Club Alpino Italiano Sottosez. di Cento
Centro Polifunzionale la Pandurera
Via XXV Aprile n. 11
44042 Cento (FE)
Mercoledì ore 21-23 tel. ***3476174235-0516858918***

Programma Gita

GITA DEL :	***6 OTTOBRE 2002***
DESTINAZIONE :	***Canyon del Bletterbach-Santuario di Pietralba (BZ)***

Ritrovo/Partenza	***Ore 6,00 Piazzale Pandurera. Cento***
Trasferimento	***In Pullman***
Luogo inizio escursione	***Redagno (Bolzano)***
Difficoltà	***E***
Dislivello	***COMITIVA A (SOLO PER ESCURSIONISTI BEN ALLENATI) : salita 1050 m. – discesa 650 m.*** ***COMITIVA B: salita 350 m. – discesa 500 m.***
Tempo di percorrenza previsto	***COMITIVA A : ore 6*** ***COMITIVA B : ore 4.30***
Equipaggiamento	***SCARPONI DA MONTAGNA (OBBLIGATORI), ABBIGLIAMENTO SOLITO DA MEDIA MONTAGNA PRANZO AL SACCO***
Rientro previsto	***Ore 21,30 circa***

L'escursione si svolge sull'altopiano di Aldino-Redagno, a est del fiume Adige tra Ora e Bolzano.
Qui il Rio Bletterbach con un percorso di 12 km, dal Weisshorn (Corno Bianco) fino alla Valle dell'Adige, per un dislivello di circa 2000 metri, ha scavato nel corso di soli 15000 anni una delle più grandiose e interessanti gole di tutta l'Europa. Il canyon offre una visione completa degli avvenimenti geologici e paleontologici verificatisi tra i 280 e i 235 milioni di anni fa !!
Da Redagno (1556 m.) un comodo sentiero nel bosco scende dolcemente fino all'orlo superiore del canyon. Il fondo si raggiunge con percorso molto ripido ma protetto da parapetti in legno e fune metallica. Si risale quindi il letto del torrente prima tra verticali pareti di porfido, poi attraverso le cosiddette Arenarie della Val Gardena che danno vita a suggestive formazioni rocciose. Si arriva così ad una cascata alta 40 m. circa che ci sbarra la strada, a lato della quale tre scale in ferro complete di corrimano ci permettono di superare la parete. Siamo al termine del percorso comune (quota 1554 m.): la Comitiva B si dirige verso il Santuario di Pietralba con belle vedute sul Corno Bianco e sul Santuario stesso; la Comitiva A prosegue invece lungo il torrente. Si sale ora prima nel bosco, poi fra un'enorme distesa di mughi con stupende vedute, fino a raggiungere la croce di vetta del Corno Bianco (2315 m.). La cima isolata consente di godere di un meraviglioso panorama del Brenta, dell'Adamello, dell'Ortles e delle più vicine cime del Catinaccio, del Latemar e delle Pale, mentre sotto di noi si apre l'enorme e inquietante frana da cui ha inizio il canyon.
Dalla vetta in breve si scende al Passo Oclini (1986 m.) dove il pullman sarà in attesa di condurci a Pietralba. Il Santuario, che sorge su un colle a 1520 m. di quota, domina le ondulate forme dell'altopiano ed è un grandioso agglomerato la cui storia ha inizio nel 1553 con il ritrovamento di una statuetta miracolosa.
La visita al complesso e la bellezza del panorama circostante meritano sicuramente una sosta prima del rientro.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO LA SEDE C.A.I. DI CENTO-PANDURERA
DIRETTORI GITA : ANNAMARIA LORENZINI TEL. 051-6835967 ORE NEGOZIO
DANIELE GIROTTI TEL. 051- 826033 ORE NEGOZIO
APERTURA ISCRIZIONI MERCOLEDI' 25 SETTEMBRE

Pietralba

Il PIÙ GRANDE SANTUARIO DELL'ALTO ADIGE

Adagiato tra verdi prati e fitte abetaie sorge, a 1520 m. s. l. m., il Santuario di Pietralba circondato da un magnifico paesaggio alpino. Corno Bianco, Latemar, Catinaccio, Sciliar, vette alpine, Ortles e gruppo del Brenta gli fanno corona.
La storia del Santuario ha inizio nel 1553 con il ritrovamento della statuetta miracolosa, una Pietà in alabastro, effettuato da un contadino del luogo: Leonardo Weißensteiner. I lavori di costruzione della chiesa iniziarono nel 1638 e la sua consacrazione avvenne nel 1673. Il convento fu costruito più tardi, nel 1722.

Santuario di Pietralba, altare

Il luogo, che inizialmente era solo un posto in cui si confessava, frequentato solo sporadicamente da sacerdoti, nel 1718 fu rilevato dall'ordine dei Servi di Maria di Innsbruck. Nel 1787 il Santuario fu soppresso dall'imperatore Giuseppe II. La statuetta miracolosa fu trasferita a Laives, i monaci furono ritirati, i beni e i tesori furono confiscati e venduti. La chiesa fu profanata ed adibita a deposito di legname. Nel 1836 il Santuario fu ricomperato dai Servi di Maria di Innsbruck, anche per espresso desiderio dei numerosi fedeli e pellegrini, e ridivenne così oasi di pace, luogo di preghiera e meta dei pellegrini.
Durante il periodo fascista i monaci tedeschi furono sostituiti da monaci italiani e il Santuario fu assegnato ai Servi di Maria di Vicenza che lo curano tuttora.
Nell'interno della chiesa si trova un meraviglioso altare barocco con la copia della statuetta miracolosa e, verso il fondo, la cappella primitiva costruita sul luogo del ritrovamento. Le pitture sono opera di Adam v. Mölk di Vienna e quelle della cappella laterale di Alfons Siber. Il Santuario raggiunse il culmine di notorietà nel 1985 quando da Santuario fu elevato al rango di Basilica minore e il 17 luglio 1988 con la visita di Papa Giovanni Paolo II.
In occasione del giubileo 2000 non fu rinnovato solo l'albergo, ma anche l'ostello della gioventù e la casa del pellegrino che ora rispondono pienamente alle esigenze più moderne.
Ancor oggi il Santuario è meta di molti pellegrini che lo raggiungono percorrendo gli antichi sentieri dei pellegrini da Aldino, Monte San Pietro, Nova Ponente e Laives o usufruendo della strada provinciale da Aldino o da Nova Ponente.
Una visita al Santuario può essere collegata ad una bella escursione a malga Schönrast e malga Schmieder.